

Igor Cassina, un campione con la solidarietà nel sangue

Pubblicato: Venerdì 29 Gennaio 2010



Campione in palestra e fuori, **modello di sport e di solidarietà**: da qualche anno **Igor Cassina**, entrato nella storia della ginnastica italiana grazie alla medaglia d'oro conquistata alle Olimpiadi di Atene nel 2004, è anche un **testimonial d'eccezione per l'AVIS**, la più grande associazione nazionale dei donatori di sangue.

Il ginnasta di Seregno ha raccontato la sua esperienza da donatore al **liceo scientifico "Arturo Tosi" di Busto Arsizio**, davanti a una folta platea di studenti non soltanto dell'istituto di via Grossi ma anche dell'ITIS, dell'IPSIA e del liceo artistico: «Sono entrato in contatto con l'AVIS dopo il successo alle Olimpiadi – ha detto Cassina – e sono felice di essere diventato non soltanto testimonial, ma soprattutto donatore. Prima, lo ammetto, sono stato un po' egoista, ma **l'importante è arrivare prima o poi a capire che è importante fare qualcosa per gli altri**. Donare il sangue è un gesto significativo verso qualcuno che in quel momento ha bisogno, e di sangue c'è bisogno tutti i giorni. Se questo non bastasse, **si tratta anche di un beneficio per noi stessi**, sia perché potremmo essere tra i destinatari del sangue, sia perché la donazione consente di controllare periodicamente la nostra salute».

L'attività di donatore, del resto, è perfettamente compatibile con lo sport ad alto livello: «Certo, non dono il sangue il giorno prima di uno sforzo eccessivo – ha ricordato il ginnasta che nel 2002 ha dato il suo nome a uno specifico esercizio alla sbarra – ma **già nella stessa giornata del prelievo faccio palestra**, e ho sempre continuato gli allenamenti senza alcuna conseguenza».



All'incontro erano presenti anche il presidente dell'AVIS Busto Arsizio, **Bruno Taverna**, il suo predecessore **Pietro Secondin**, il presidente provinciale **Luigi Pincirolì**, l'oncologo dell'ospedale di Busto Arsizio **Giovanni Trotti** e l'assessore allo Sport **Ivo Azzimonti**, oltre al dirigente scolastico **Giulio Ramolini** e al professor **Maurizio Moscheni**, ormai da anni attivissimo nella promozione delle attività dell'associazione. Grazie al suo impegno, ormai quasi tutti gli studenti delle quarte classi del liceo si sottopongono alla visita preliminare e **negli ultimi 4 anni ben 300 sono diventati donatori**, in una zona in cui il "ricambio" è fortunatamente elevatissimo: nel dicembre 2009 il 45% dei nuovi iscritti sono stati ragazzi tra i 19 e i 20

anni. «Nel nostro territorio – ha ricordato il dottor Trotti – c'è **un'importante cultura della donazione**, che non esiste in altre zone d'Italia. Alle nuove generazioni spetta il compito di portare avanti la tradizione».

«È una giornata di grande prestigio per il nostro liceo – ha concluso il preside – anche perché il nostro obiettivo è **formare non solo degli studenti ma degli uomini**, e dallo sport emergono spesso grandi uomini». Cassina, premiato sia dall'AVIS sia dall'istituto scolastico, è in questo senso un esempio anche sul piano strettamente sportivo: «Lo scorso anno – ha ricordato Moscheni – aveva pensato di ritirarsi, ma dopo il risultato negativo agli Europei ha deciso di continuare, da grande campione qual è, e ha ottenuto la medaglia di bronzo ai Mondiali. L'insegnamento è **che non bisogna mai arrendersi, perché c'è sempre un'altra possibilità**».

E non è detto che sia l'ultima: «Mi serviva uno stimolo per andare avanti – questa la conclusione di Igor – ora l'obiettivo è arrivare fino a Londra 2012, poi basta...».

L'incontro è terminato con un breve rinfresco accompagnato da una raccolta fondi in favore delle vittime del terremoto di Haiti.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it